

# STUDIO ASSOCIATO BARBIERI

Arch. Riccardo Barbieri  
Ing. Filippo Barbieri  
Arch. Lorenzo Tappi  
e-mail: arch.barbieri@gmail.com

Viale Osservanza n.145  
CAP 47521 Cesena (FC)  
T/F +39 0547611227

## COMUNE DI CERVIA

### Arch. Ing. Filippo Barbieri

Iscritto all'ordine degli architetti della Provincia di Forlì-Cesena al n.1271

Iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Forlì-Cesena al n.7/B

C/O Studio Associato Barbieri

Viale Osservanza n.145

47521 Cesena (FC)

Tel. Fax 0547/611227

E.Mall. arch.barbieri@gmail.com

### Committenti

Gruppo Ritmo s.r.l.  
viale Randi 45  
48121 Ravenna (RA)

T.M. di Panzavolta e Gasperini s.n.c.  
via Pinarella 116/a  
48015 Cervia (RA)

Lucchi Marcello; Lucchi Maurizio  
viale Di Vittorio G. 19  
48015 Cervia (RA)

Celli Angelo  
via Monferrato 1  
48015 Cervia (RA)

Panzavolta Silvano  
via Pinarella 342  
48015 Cervia (RA)

Commercianti Indipendenti Associati Soc. Coop.  
via Mercanti 3  
47122 Forlì (FC)

Mercuriali Bruna  
via Liguria 21  
48015 Cervia (RA)

### Collaboratori

Arch. Enrico Versari

### Progetto

(Fase 2)  
Programma Integrato d'Intervento sito  
in Pinarella di Cervia nel Comparto di  
Via Pinarella, in area residenziale  
semintensiva C-2 con Obbligo di  
Formazione di Piano Esecutivo

### Descrizione

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI  
PIANO SICUREZZA

### Data

Marzo 2018

### Elaborato n.

# R-15

Data	Aggiornamenti
_____	_____
_____	_____
<u>A</u>	_____
<u>B</u>	_____
<u>C</u>	_____
<u>D</u>	_____
<u>E</u>	_____
<u>F</u>	_____
<u>L</u>	_____
<u>M</u>	_____



STUDIO ASSOCIATO BARBIERI

Arch. Riccardo Barbieri

Arch. Ing. Filippo Barbieri

Arch. Lorenzo Tappi

## PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. f del DPR 207/2010)

1. PREMESSA:

2. METODO DI STESURA.

3. ARGOMENTI DA TRATTARE:

a. Prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC;

b. Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.

4. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA.

5. DESCRIZIONE DELL'OPERA E CARATTERISTICHE GIA' INDIVIDUATE PER LA STESURA DEL PSC.

6. COSTI DELLA SICUREZZA.

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

## 1. PREMESSA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) riguardano principalmente:

- il metodo di redazione;
- gli argomenti da trattare.

Sono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'Opera per la manutenzione delle opere previste in progetto.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. n°81 del 09/04/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del Committente, del Responsabile dei Lavori, del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.

Successivamente nella fase di progettazione esecutiva di ogni lotto funzionale, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa D.Lgs. 494/1996 e D.Lgs.528/1999, artt. 4 e 12 ; Merloni Ter, art. 31 ; Regolamento di Attuazione, art. 35 , comma 1, lettera f) e art. 41 .e D.Lgs.81/08.

## 2. METODO DI STESURA

Seguendo uno schema tipico, si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti caratteristiche:

- PARTE PRIMA: **prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC;**
- PARTE SECONDA: **elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.**

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto che si deve realizzare. Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un *“capitolato speciale della sicurezza”* proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze del cantiere durante l'esecuzione.

Si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del “contenzioso” tra le parti.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a sé e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere (come ad esempio quelle di una catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo e quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);
- evitare il più possibile, prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose.

E' accertato, infatti, che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del cantiere, potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.

Inoltre imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro.

Quindi prescrizioni che comportassero eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'*Impresa* e lo stesso *Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione* finirebbero spesso con il disattenderle.

Nella **seconda parte del PSC** saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per fasi di lavoro che nasce da un programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come saranno poi eseguiti i lavori dall'*Impresa*.

Al **Cronoprogramma** ipotizzato saranno collegate delle procedure operative per le **fasi più significative dei lavori** e delle "*Schede di Sicurezza*" collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei **rischi simultanei** risultanti dall'eventuale presenza di più *Imprese* (o *Ditte*) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.  
Concludono il PSC le indicazioni alle *Imprese* per la corretta redazione del ***Piano Operativo per la Sicurezza (POS)*** e la proposta di adottare delle *Schede di Sicurezza* per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che questo ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione del POS da parte delle imprese.)

### 3. ARGOMENTI DA TRATTARE

#### a. Prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC

La prima parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:

- Premessa del Coordinatore per la Sicurezza;
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche - da parte dell'Impresa esecutrice - al Piano di Sicurezza redatto dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione;
- Relazione tecnica;
- Individuazione delle fasi del procedimento attuativo;
- Valutazione dei rischi in rapporto alla morfologia del sito;
- Pianificazione e programmazione dei lavori;
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano Operativo di Sicurezza complementare e di dettaglio;
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente);
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori);
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici;
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi;
- Verifiche richieste dal Committente;
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa);
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati;
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali;
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per la esecuzione dei lavori in sicurezza;
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza;
- Rischi derivanti dalle attrezzature;
- Modalità di attuazione della Valutazione del Rumore;
- Organizzazione logistica del Cantiere;
- Pronto Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria e Visite Mediche;
- Formazione del Personale;
- Protezione collettiva e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- Segnaletica di Sicurezza;
- Norme Antincendio ed Evacuazione;
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi;
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere;
- Stima dei Costi della Sicurezza;
- Elenco della Legislazione di riferimento;
- Bibliografia di riferimento

## b. Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori;
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera;
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel
- Programma con elaborati grafici illustrativi;
- Procedure comuni a tutte le costruzioni di opere d'arte (sottoattraversamenti, muri di sostegno, tombini, etc);
- Procedure comuni a tutte le opere in c.a.;
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre, sterri e riporti ed opere varie;
- Distinzione delle lavorazioni per aree;
- Schede di Sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, (con riferimenti a: Lavorazioni previste, Imprese presenti in cantiere, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, etc);
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare);
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS);
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).



## ESEMPIO DI INDICE DEL PSC:

- DESCRIZIONE DELL'OPERA E RISCHI AMBIENTALI
- RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AMBIENTE ESTERNO VINCOLI CONNESSI AL SITO E AD EVENTUALE PRESENZA DI TERZI RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO AL CANTIERE
- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
- ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI
- LAY-OUT, PROGETTO E INDICAZIONI DI CANTIERE INSTALLAZIONE DEL CANTIERE
- RECINZIONI E ACCESSI AL CANTIERE
- VIABILITÀ INTERNA ED ESTERNA AL CANTIERE ACCESSO AI LUOGHI E POSTI DI LAVORO
- BARACCAMENTI
- IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI VERIFICA MACCHINE
- ORGANIZZAZIONE MEZZI ANTINCENDIO OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO TRASPORTO E DEPOSITO DI MATERIALI
- MEZZI DI TRASPORTO E MACCHINE OPERATRICI: ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE
- VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE RUMORE VISITE MEDICHE OBBLIGATORIE
- DIREZIONE CANTIERE - SORVEGLIANZA LAVORI DEPOSITI
- SEGNALETICA DI SICUREZZA
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI
- INDIVIDUAZIONE DELLE FASI LAVORATIVE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI DIAGRAMMA DI GANTT O CRONOPROGRAMMA
- LAVORAZIONI INTERFERENTI

#### 4. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO TECNICO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si intende redigere un Fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che può garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc...);
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

## 5. DESCRIZIONE DELL'OPERA E CARATTERISTICHE GIA' INDIVIDUATE PER LA STESURA DEL PSC.

L'intervento consiste nella realizzazione di nuove opere d'urbanizzazione relative a comparto in attuazione sito in Pinarella di Cervia in porzione di territorio estesa tra Via ValBadia e Via Tritone.

Le opere da realizzare sono in parte inserite in ambito agrario ed in parte limitrofe a tessuto urbanizzato o addirittura inserite all'interno dello stesso.

Tutto quanto dovrà essere oggetto del presente progetto, presenta la caratteristica di non avere continuità fisica e spaziale in quanto suddivisibile in "sub-comparti" alternati a proprietà private che non hanno aderito alla trasformazione urbanistica oggetto della presente pianificazione.

In particolare si possono individuare cinque porzioni di territorio attuabili anche singolarmente e fisicamente suddivisibili che dovranno essere protette in maniera autonoma durante le fasi di lavorazione.

In particolare si dovrà procedere partendo dalla realizzazione delle opere d'urbanizzazione per la porzione adiacente a via Tritone, a mare della nuova viabilità principale di progetto, che sarà già completamente realizzata al momento dell'esecuzione delle suddette opere d'urbanizzazione, poi, proseguendo verso sud, dovrà essere data attuazione alle aree "intercluse" di proprietà TM e GP e contestualmente si potrà procedere alle opere presenti sul lato monte della nuova viabilità di progetto per la formazione del parco urbano e della strada di penetrazione con parcheggi fronte parco.

Per quanto concerne le aree a nord e sud di via Calabria, e la porzione di via Calabria stessa compresa tra la nuova viabilità realizzata e via Pinarella, si tratteranno come un' unica area da urbanizzare attraverso la chiusura di parte di strada pubblica per tutta la durata dei lavori.

Le ultime due porzione in attuazione saranno la realizzazione di parcheggi e verde ambientale in adiacenza alla rotonda di via ValPassiria e la porzione di urbanizzazione insistente sui lotti proprietà di Panzavolta e Celli.

### Accantieramento

Le fasi di accantieramento prevederanno la formazione di recinzione delle aree oggetto d'intervento per una fascia almeno sufficiente a consentire alla circolazione dei mezzi d'opera.

L'accesso all'area di cantiere avverrà attraverso via Pinarella in modo da non interferire con la nuova viabilità principale e si presenterà in posizione baricentrica rispetto al programma integrato d'intervento in fase di realizzazione.

Tutti gli apprestamenti fissi di cantiere tra cui una baracca ad uso ufficio, una baracca per il deposito di attrezzature manuali e fruibile come spogliatoio per gli operai ed un box ad uso servizio igienico con doccia saranno posti in prossimità di queste aree essendo le stesse già in disponibilità degli attuatori

In prossimità di tali apprestamenti, data la vicinanza con l'accesso all'area di cantiere, che verrà consentita solamente agli addetti ai lavori, verrà predisposto il parcheggio per le vetture ed i mezzi d'opera in accesso ed in uscita durante le lavorazioni.

Ove fosse necessario nella medesima area dovrà essere disposto il quadro elettrico di cantiere opportunamente realizzato e avente indice di protezione I.P. pari almeno a 65 con dispersore a terra dispositivo salvavita a pulsante ed automatico.

I silos per i cementi e eventuali impianti di betonaggio fissi saranno posti sempre in corrispondenza della medesima area in maniera che comunque non siano interferenti con l'accesso e l'uscita dei mezzi in manovra nell'area di cantiere.

Potrà inoltre essere prevista una zona di stoccaggio dei materiali sciolti, delle terre residue dagli scavi, nonché dei materiali per la formazione delle fognature quali elementi prefabbricati in c.a.v., tubi in PVC ed eventuali pavimentazioni previste di progetto.

Il limite delle recinzioni delle aree di cantiere, in prossimità della pubblica via, in corrispondenza degli accessi e delle uscite, dovrà essere opportunamente illuminato nel suo massimo ingombro durante le ore notturne, così come prevista una torre faro in corrispondenza del piazzale di cantiere ove sono posti gli apprestamenti fissi al fine di salvaguardare le attrezzature durante le ore notturne.

L'area di cantiere dovrà essere opportunamente delimitata e recintata in prossimità di tutte le intersezioni con vie fruibili e si renderà necessario ricomprendere all'interno delle aree di cantiere, per tutta la durata dei lavori, anche la porzione di Via Calabria compresa tra la nuova viabilità di progetto e via Pinarella

Durante la realizzazione delle opere d'urbanizzazione ricomprese a Nord e Sud di via Calabria al fine di evitare l'accesso dalla nuova viabilità di progetto verso le zone di lavorazione, verrà chiusa l'immissione alla suddetta strada, non essendo tra l'altro presenti abitazioni nella porzione compresa tra la nuova strada di progetto ed il limite a mare su via Pinarella ed essendo la stessa oggetto di totale rifacimento.

L'accesso alle abitazioni presenti a monte della rotonda su via Calabria, sarà garantito attraverso l'intersezione su via dei Cosmonauti.

Gli accessi all'area di cantiere dovranno essere debitamente regolamentati mentre l'uscita dei mezzi d'opera sulla pubblica via dovranno essere consentiti previa pulizia delle ruote con appositi getti d'acqua o vasche di passaggio al fine di evitare la formazione di detriti sulla strada pubblica.

Le delimitazioni delle aree di cantiere verso le zone di passaggio delle vetture dovranno essere protette con appositi teli antipolvere e durante i mesi estivi le zone di passaggio dei mezzi d'opera dovranno essere opportunamente bagnati al fine di evitare l'innalzamento di polvere.

Si potrà procedere con la contemporanea realizzazione di ogni porzione d'urbanizzazione distaccata o con la formazione di opere d'urbanizzazione per stralci.

Nel primo caso ogni area dovrà essere simultaneamente recintata al fine di escludere l'accesso ai non addetti ai lavori, mentre nel secondo caso le recinzioni potranno essere realizzate di volta in volta in concomitanza con le sole lavorazioni.

Si evidenzia comunque che l'area baricentrica con inseriti gli apprestamenti fissi di cantiere dovrà comunque sempre essere protetta dalla possibile fruizione da parte di utenza non addetta ai lavori attraverso l'inserimento di recinzioni e newjersey atti a delimitare le aree di maggior movimentazione materiali e mezzi.

#### Fasi di lavorazioni

Le fasi di lavorazioni suddivise per macrovoci e da coordinare al fine della pianificazione della sicurezza ai sensi del D.lgs81/08 possono essere come di seguito distinte:

- Accantieramento;
- Picchettamento Opera;
- Opere di Movimento Terra Scarifica e scavi;
- Posa dei sottoservizi previsti di progetto;
- Formazione della fondazione stradale;
- Formazione delle cordonature;
- Formazione della fondazione dei marciapiedi;
- Formazione di Pavimentazione stradale e dei marciapiedi;
- Formazione opere di completamento sede stradale;
- Formazione di arredo urbano ed illuminazione pubblica;
- Completamento aree verdi;
- Formazione di segnaletica stradale;
- Smobilizzo Cantiere.

Ognuna di queste fasi di lavorazione dovrà essere appositamente valutata inserita all'interno di un crono programma al fine della definizione di eventuali interferenze con altre opere oppure al fine della determinazione della zona destinata alla suddetta lavorazione.

La definizione di crono-programma, slittamenti e sovrapposizioni di lavorazioni nella medesima area dovrà essere appositamente valutata definita in fase di progettazione esecutiva così come la magnitudo relativa al rischio e alla frequenza.

## 6. COSTI DELLA SICUREZZA

La stima sommaria dei costi della sicurezza, normata dall'art. 7 del D.P.R. 222/2003, è effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, secondo le seguenti categorie:

- a) apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nel caso delle suddette opere gli oneri per l'attuazione di piani di sicurezza e coordinamento non soggetti a ribasso d'asta sono approssimabili al 2.0% rispetto all'importo dei lavori pari a 29.300,00 €

## 7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### Leggi di riferimento

- D.P.R. 547/55 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
- D.P.R. 164/56 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni.
- D.P.R. 302/56 Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con DPR 27 aprile 1955, n°547.
- D.P.R. 303/56 Norme generali per l'igiene del lavoro.
- D.P.R. 689/59 Individuazione delle aziende e delle lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione incendi, al controllo dei Vigili del Fuoco.
- D.P.R. 320/56 Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo.
- D.P.R. 577/82 Approvazione del regolamento concernente L'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- Legge 46/90 Norme per la sicurezza degli impianti.
- Legge 55/90 Norme per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale.
- D.Lgs. 277/91 Norme in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad amianto, piombo e rumore.
- D.Lgs. 475/92 Norme in materia di DPI.
- Legge 109/94 Legge quadro in materia di Lavori Pubblici.
- D.Lgs. 626/94 Prescrizioni minime riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs. 758/94 Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- D.Lgs. 242/96 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
- D.P.R. 459/96 Regolamento per l'immissione e l'utilizzo di macchine e componenti di sicurezza sul territorio dell'unione europea.
- D.Lgs. 493/96 Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro.
- D.Lgs. 494/96 Prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.
- 
- D.Lgs. 528/99 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, recante attuazione

della direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei o mobili.

- D.Lgs. 359/99** Requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D.Lgs. 38/00** Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Legge 327/00** Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto.
- D.Lgs. 202/01** Disposizioni correttive del D.Lgs. 38/00.
- Legge 1/02** Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 12/11/01 n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario.
- D.Lgs. 25/02** Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
- D.Lgs. 233/03** Prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
- D.Lgs. 195/03** Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 626/94, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti per gli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori.
- D.P.R. 222/03** Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili in attuazione dell'art. 31, comma 1, della Legge 11/02/94 n. 109.
- D.Lgs. 235/03** Attuazione della direttiva 2001/45/CE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori. Norme di buona tecnica - Decreti ministeriali - Circolari ministeriali - Norme UNI, CEI, - Comunicati.
- D.Lgs. 81/08** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Progettista:

Arch. Ing. Filippo Barbieri

Cesena, il 30/03/2018